

Solennità di Maria Assunta

Oggi la liturgia dell'Assunta ci propone il brano della visitazione, l'incontro tra due donne, due madri, due credenti: Maria ed Elisabetta. Incontro che si conclude con il canto del Magnificat.

Tante volte mi sono chiesto: qual è il volto di Dio in cui Maria crede e si affida?

Maria, una giovane ebrea legata alla sua religione e quindi religione della legge, ma come è capitato a Giuseppe, ciò che accade nella sua vita la porta ad andare oltre la legge.

«*L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Grandi cose ha fatto per me... È il credo di Maria.*

Le parole sono piene di riconoscenza e di una consapevolezza particolare: è Dio che agisce in lei, a partire da un dato: *“ha guardato la piccolezza della sua serva”*.

Dal magnificat possiamo capire alcune cose di Maria:

- ✓ Era una donna libera (anche se molto giovane), non era possibile per quella società patriarcale che una ragazza decidesse della sua vita da sola, senza consultarsi con nessuno dei maschi della famiglia. Lei l'ha fatto.
- ✓ Non era possibile secondo la rivelazione biblica che il Dio altissimo e inaccessibile potesse raggiungere un essere umano e per di più da una donna.
- ✓ Ha fatto cose poco comuni per le donne del suo tempo (come quella di mettersi in viaggio da sola percorrendo 150 Km molto pericolosi).

Possiamo dire che aveva una buona stima di se infatti dice: *“grandi cose ha fatto in me... tutti mi diranno beata”*.

Dopo aver riconosciuto l'opera di Dio nella sua persona, ci dice come Dio agisce nella storia umana e, qui si capisce che Gesù ha imparato da lei: *“Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.”*

Il Magnificat non è una devozione, ci mostra il vero volto di Dio e di Maria:

- ✓ Maria non è una donna devota, a mani giunte e in ginocchio col rosario tra le dita e il vestito celestiale, come tante immagini la presentano.
- ✓ Maria è una donna forte, attiva, impegnata, *“di fretta andò”*. È una donna che conosce la storia concreta e annuncia un Dio dei capovolgimenti.

Dio guarda alla piccolezza, comincia dagli ultimi della storia. Dio scommette proprio su coloro sui quali la storia non scommette: i poveri.

È il Dio che non si interessa dei peccati degli uomini, ma della loro sofferenza e dei loro bisogni.

In tutto il vangelo ricorre tantissime volte la parola *poveri*, poche volte *peccatori*. Non è moralista il vangelo, siamo noi che l'abbiamo ridotto a morale, e il peccato si è installato al centro delle preoccupazioni religiose.

Il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato di una persona, ma sempre sulla sua sofferenza, per sanare, guarire, consolare...

Maria ci aiuta a cambiare lo sguardo: dal peccato come spiegazione della storia sacra a quello delle grandi cose operate da Dio: *“ha fatto in me cose meravigliose”*.

(cfr. Salmo 139)

Posso dirlo di me? Credo realmente che queste parole sono vangelo per me?

Ci sono 14 verbi, e 10 sono riferiti a Dio, un Dio che è a favore dell'uomo. Assomiglia alla parabola del buon samaritano: *'lo vide, si mosse a pietà, si curvò, lasciò, caricò, si prese cura, pagò...'*

Il Magnificat è il Vangelo che pone al centro della vita cristiana non quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me.

Al cuore del cristianesimo non è posto il mio comportamento verso Dio, ma il comportamento di Dio verso di me.

La salvezza non sta nell'amore che io ho per Dio, non consiste nei miei atti religiosi, ma nell'amore di Dio verso di me.

Buona Festa dell'Assunta. *don Alessandro*